

→ **Scontri e feriti** per l'apertura di una sinagoga a fianco della Spianata delle moschee

→ **Irritata con Israele** la Casa Bianca. Obama detta le sue tre condizioni. Mitchell rinvia la visita

Gerusalemme, il giorno dell'ira

Torna la rivolta dei sassi

Barricate, scontri, pietre, proiettili di gomma... Decine i feriti. Gerusalemme s'infiama nel «Giorno della collera». Obama preme su Israele, Ban Ki-moon si appella alla moderazione, ma la situazione è esplosiva.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La «Giornata della collera» infiamma Gerusalemme. Scontri, caccia all'uomo, lacrimogeni, barricate... Malgrado uno spiegamento di tremila agenti, concentrati nelle aree di maggiore attrito, centinaia di giovani palestinesi si sono scontrati con la polizia israeliana in assetto antisommossa, nel quadro della «Giornata della Collera» proclamata dal movimento islamico israeliano contro l'espansione della presenza ebraica nella parte araba di Gerusalemme, all'indomani dell'inaugurazione di una grande sinagoga appena restaurata nell'antico quartiere ebraico della Città Vecchia.

SCONTRI RIPETUTI

Per buona parte della giornata è stato un susseguirsi di disordini, tumulti e sassaiole, sebbene di portata circoscritta, che sono scoppiati in diversi quartieri arabi in prossimità della Città Vecchia (Wadi Joz, Ras El Amud, Issawiya, Abu Tor) e alla periferia della città. La polizia ha risposto col lancio di granate assordanti, candelotti lacrimogeni e sparando proiettili di gomma. All'interno delle mura della Città Vecchia, ai cui accessi vigilavano forze di polizia, la partecipazione di popolo ai disordini è tuttavia apparsa se non inesistente, almeno molto ridotta. Forte la presenza di polizia nell'area adiacente la Spianata delle Moschee, principale focolaio di passioni religiose e nazionalistiche, dove gli agenti hanno fatto uso di granate assordanti contro gruppi di manifestanti. Manifestazioni di giovani palestinesi si sono svolte anche in diver-



Foto di Baz Ratner/Reuters

Manifestante palestinese bloccato da un poliziotto israeliano a Wadi al-Joz, presso Gerusalemme. Un altro agente punta la pistola.

Denuncia in Polonia Lager, processate Kuntz capo nazista del campo Belzec

Come il boia del campo di Sobibor John Demjanjuk, a processo per l'uccisione di migliaia di ebrei, la magistratura tedesca dovrebbe processare Samuel Kuntz, il capo nazista del campo di sterminio a Belzec. Lo chiede il giornale polacco Gazeta Wyborcza. Kuntz testimonierà al processo a Demjanjuk, ma potrebbe essere l'ultimo guardiano in vita dell'ex campo Belzec, dove i nazisti nel 1942 sterminarono 600.000 ebrei. Oggi Kuntz, 89 anni, è in pensione, e vive tranquillo vicino a Bonn.

se località in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Qui le manifestazioni, indette da Hamas, hanno avuto un carattere più di massa con proclami alla lotta armata contro Israele e a una terza intifada. Secondo l'Autorità nazionale palestinese (Anp) il bilancio degli scontri è di un centinaio di manifestanti feriti o contusi e di 67 persone fermate dalla polizia. Quest'ultima ha confermato il numero di fermati e lamenta il ferimento lieve di 15 agenti, uno raggiunto da colpi di arma da fuoco. Il capo della polizia David Cohen ha annunciato che il massiccio spiegamento di forze dell'ordine durerà almeno fino a venerdì prossimo.

Gli incidenti coincidono con l'ennesima fase di stallo dei tentativi di

rilancio dei negoziati israelo-palestinesi, tornati in alto mare, come conferma il rinvio della prevista visita nella regione del mediatore ameri-

Hillary Clinton Serve «l'impegno pieno» degli israeliani e dei palestinesi

cano George Mitchell, dopo il recente via libera del governo israeliano di Benjamin Netanyahu ad altri 1600 alloggi in un insediamento ebraico di Gerusalemme est (Ramat Shlomo). Commentando gli incidenti, il deputato arabo israeliano Ahmed Tibi ha accusato il governo